

# La vita si salva donandola

Written by sorella Maria.

15 luglio 2024

Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 10,34-11,1 (Lezionario di Bose)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: " 34Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. 35Sono infatti venuto a separare *l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera*; 36*e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.* 37Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; 38 chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. 39Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. 40Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. 41Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. 42Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa». 1 Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

Gesù ha appena detto ai suoi discepoli/e: "Neppure un passero cadrà a terra senza avere il Padre accanto a sé". E "Voi valete più di molti passeri" (Mt 10, 29.31). È questa la fede, la fiducia nel Padre che Gesù ci comunica perché diventi la nostra e ci liberi dall'essere ostaggio della paura della nostra morte. **Perché l'amore di Dio, che è misericordia, fedeltà, tenerezza, compassione, amore più forte della morte, "è eterno", "per sempre" e "vale più della vita" - canta la Bibbia mille volte** (cf. Sal 118,1 ss; 136,1 ss; Sal 63,4).

La parola di Gesù, tagliente come una spada a doppio taglio (cf. Eb 4,12), chiamandoci, agisce come il coltello che separa, per chi vuole appartenergli e seguirlo con tutto il cuore; perché come ad ogni nascita, solo un taglio permette la nuova vita. Essa inoltre suscita verso di noi anche inimicizie e spesso dalle persone più vicine e care: ascoltarla è acconsentire a quel taglio.

Gesù parla oggi delle nostre relazioni familiari, compresa quella con la nostra stessa vita, perché essendo le più vitali, tali relazioni rischiano di diventare le più mortifere. **Ogni amore e bene ha infatti questa fragilità: resta tale soltanto se gratuito e donato nella libertà.** Come Gesù, se incontreremo inimicizia e rifiuteremo di accettare ricatti di affetti e di beni e di stima, potremo vivere accogliendo e lasciandoci accogliere gratuitamente da chiunque.

Per questo, amare Gesù e la parola di Dio (e anche la sua) al di sopra di tutti gli altri amori è necessario a discepoli /e per imparare d'ora in poi ad amare gratuitamente e nella libertà ogni caro e cara, senza attese e pretese, senza mai "usarli".

È la parola di Dio che ci insegna, e lo Spirito di Gesù che ci anima a vivere nella libertà (cf. Gv 8,36; 2Cor 3,17), per amare e seguire il Signore con tutto il cuore, la mente e le sostanze (cf. Mc 12,30), portando sempre su di noi la decisione di non lasciarci più dominare dall'istinto egocentrico che non sa volere il bene dell'altro/a.

**La fede in Dio ci dona di non restar ostaggio di alcun rapporto, scoprendo che la vita non sta nel trattenerla ma nel donarla.** La vita non ce la diamo da noi stessi, ma la riceviamo da Dio tramite altri/e. Perciò salvarla contro gli altri la svuota del bene. Non è da "rapire" e difendere gelosamente (cf. Fil 2,6), e non la si può "salvare" che donandola : **solo vivendola a favore della vita degli altri diventa per noi un dono, e torna a noi salvata proprio grazie a loro.**

Poi Gesù parla dell'accoglienza che i discepoli riceveranno: perché le persone che lo vorranno, accoglieranno il Vangelo innanzitutto accogliendoli, poiché "chi accoglie voi accoglie me, e con me Il Padre che mi ha mandato". E parla della ricompensa per coloro che li accoglieranno, diventino o no discepoli.

**Legando per sempre discepolato e piccolezza,** Gesù dice che chiunque accoglierà un piccolo "perché è mio discepolo", riceverà una ricompensa anche "per un solo bicchiere *di acqua fresca*" che avrà dato: la freschezza del bicchier d'acqua in terre accaldate e siccitose dice la sollecitudine e la tenera cura dell'accoglienza. **E nel mistero dell'accoglienza c'è reciprocità: accolti, accogliamo, e viceversa.**

La responsabilità di discepoli e discepole è di essere riconoscibili come piccoli, quei poveri vasi di coccio abitati dal tesoro di Dio, e così il Vangelo avverrà per gli uni e per gli altri.

sorella Maria

[Iscriviti alla newsletter del vangelo del giorno](#)